Giovedì 2 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII - N. 236
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A, Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10 Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Le Sagre del 1924

.... avremo dunque presto la sagra.

La sagra! Così dovrebbe essere chiamata la Cerimonia di rievocazione che i fanti della Brigata Re, hanno voluto quest'anno commemorare con le note più alte del loro sentimento.

Anno ricco di sagre il 1924! Di sagre imponenti per «mise en scène» come per grandiosità di riuscita.

Popolo, esercito, nazione, ha concorso in ogni luogo a renderle più caratteristiche e belle.

E' vibrata così l'anima della Nazione ovunque: anche dove e quando gli odi di parte si fanno maggiormente acutizzati.

Ricordate l'umile rievocazione di un poeta e pensatore che fu e rimane magnifico faro di civiltà irradiante di luce vivissima l'Italia nostra?

Intendo parlare di «Alfredo Oriani», dell'indimenticabile autore di «Occaso» e di altri poderosi volumi ove alla perizia del periodare seppe aggiungere la freschezza e il profumo della sua anima di innamorato cantore della nostra razza.

Laggiù al suo Cardello, i fanti, i reduci, con a capo il duce, hanno portato l'alloro, quell'alloro che la Patria gli aveva negato quando alla avanguardia del pensiero, combatteva sinceramente per la riabilitazione morale e finanziaria di una regione che per lui era stato tutto: madre e ispiratrice.

Tardo, troppo tardo omaggio alla memoria di un grande che non aveva avuto altro scopo che quello di onorare con la sua laboriosità, una Patria ed un'idea.

Gli dissero le grandi parole che non lasciano ricordi. Là sulla tomba chiusa, lo vollero trarre dal freddo avello, e ci fu chi pensò financo alla speculazione politica!

Povero Alfredo! La goliardia italica di dieci anni fa non fu presente alla tardiva celebrazione: t'aveva nel cuore, t'ha sempre avuto presente.

Ricordate compagni carissimi, Gino Agnelli canterino timido, ma pieno di dolcezza della tua magnifica valle, e tu Armando Armeni, poeta d'amore delle Marche gentili che vesti come me il grigio verde nella città sacra a Dante, e voi altri che il Destino ha portato chissà dove. Guido Gatti, terribile matematico, Angelo Bernardelli, squisito cultore di scienze fisiche e tu che avevi la forza delle tue nuraghi o Giuseppe Caredda, Aldo Aguzzi anarchico gentile che cantavi d'amore e di rimpianto e che poi la raffica nuova ti obbligò a riparare all'estero, ricordate quei tempi?

Si celebrava e si accoglieva ogni nuovo romanzo dell'Oriani, con una cenetta intima ove il più colto (chi era? ricordi Gino Agnelli?) ne dava la recensione ponzonala nelle lunghe veglie o nelle ore noiosissime di chimica o peggio di fisica con quel professore piccolo, ebreo, che si piccava di essere dantista e poi si ventava quando tu, Guido Gatti, ed un pochino anch'io, osavamo presentargli dei lavori in perfetto stile futurista, come era la moda dei tempi.

Quasi tutti m'avete scritto, nel giorno, in cui al Cardello si celebrò il nostro poeta.

Ed ognuno di voi scriveva che non sarebbe stato presente.

Bene avete fatto, o compagni, a celebrarlo austeramente chinando la fronte sul vostro lavoro che vi renderà noti e cari alla nostra Patria.

Ma qualcuno di voi ha potuto partecipare alle onoranze al poeta della Bontà. Ho qui la tua magnifica lettera, Guido Gatti, datata da Rimini: è un canto ed un'esaltazione: mi ricordi le nostre serate piene di poesia, laggiù, lungo il nostro fiume azzurro e bello come il cielo lombardo, quando si declamava Pascoli e Carducci, in piena rivoluzione futurista, e si scrivevano i nostri primi versi. Il ricordo d'allora ti ha offerto per la cronaca di quest'ultima sagra doverosa e necessaria.

Avremo presto anche quella di «Volta» che Como prepara con entusiasmo di madre e presto anche la Università che ci accolse celebrerà l'undecimo centenario.

* * *

Ma ora la sagra è una sagra di popolo e di soldati umili e travagliati.

Una sagra senza l'eguale.

Chi la celebrerà sarà l'anima concorde di una Brigata che attraverso i secoli ha conosciuto solo glorie, ed eroismi e di un popolo che ha sofferto tutto il soffribile senza lamentarsi mai, che è andato esule per tutte le contrade d'Italia e che ovunque ha lasciato profumi di dolci ricordi.

Piccolo profugo friulano che eri vicino a me, allora, ove sei ora?

E la sagra è agli ultimi tocchi ed avrà per cantore una cravatta rossa, Aldo Rossini, un deputato che tiene molto convenientemente il suo posto in parlamento, come vesti con ardore il grigio verde che l'accompagnò al cimento nell'ultima guerra.

La caserma Savorgnan è tutto un giardino e la speranza è tanto grande nei fanti che S. Maestà, ne siamo sicuri, vorrà questa volta onorarla di una visita.

E brillerà come non mai sopra ogni cosa la bianca croce di Savoia, che vide per la sua gloria scorrere a fiotti il sangue vermiglio dei figli.

Mario Gastaldi

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 settembre 1924)

AFFARI APPROVATI

Chiusaforte, Impianto telefono — Pozzuolo, vendita terreno comunale — Zoppola, alienazione immobili per costruzioni edifici scolastici cimiteri — Cercivento, adesione al Consorzio antitubercolare — Udine, Ospizio Tomadini vendita casa Via Liruti — Tolmezzo, spese per ricevimento provveditore Studi e altre Autorità scolastiche — Pontebba, assegno al parroco per officiature religiose per conto comune — Feletto Umberto, tassa licenza pubblici esercizi — Buia, domanda Rottaro per acquisto ritaglio proprietà Congregazione Carità — Arzene, contributo Comitato Pro Monumento Caduti Guerra — Codroipo, chiusura mercato con colonine in cemento — Circhina, regolamento polizia municipale — Gorizia, acquisto da Devetag di fabbricato e fondo — Cavasso Nuovo, apertura C.C. L. 25.000 per lavori cimitero — Villa Santina, utilizzazione bosco Loza — Udine, Ospedale Civile, vendita immobili in Cussignacco — Pordenone, regolamento organico — Grimacco, ratizzazione eccedenza fondi sussidi militari — Sedegliano, vendita area comunale — Ravascletto, affranco canoni — Codroipo, affranco livello — Udine, servizio tramviario cittadino e suburbano. Concessione da parte comune alla Soc. Anonima Tramvie del Friuli — Comeglians, sussidi agli Asili Infantili — Gemona, concessione indennità buona uscita a Bonatto e Rais — Volzana, reg. Tassa famiglia — Volzana, reg. Tassa bestiame — Ville Montevecchio, reg. tassa bestiame — Gemona, strada Gemona Buia, acquisto terreno — Gemona, acquisto riproduzioni fotografiche della Targa offerta da Aquileia a S. E. il Presidente del Consiglio — Rive d'Arcano, reg. organico — Brughera, Rev. regolamento organico — Magnano in Riviera, rev. regolamento organico — Bicinicco, rev. regolamento organico — Azzano Decimo, reg. servizio pesa pubblica — Udine, contributo comune a favore Scuole Profess. «Giovanni da Udine» — Resiutta, tariffa tassa bestiame — Treppo Grande, compenso L. 200 all'ex scrivano per compilazione liste elettorali — Sauris, tassa esercizio e rivendita — Forni Avoltri, adesione Associazione comuni italiani — Trenta d'Isonzo, contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Rifembergo, regolamento edilizio — Marano, domanda cessioni area di Parmesan — Fiume Veneto, alienazione terreno denominata Cava Ghiaia — Corona, reg. tassa famiglia — Reana, svincolo cauzione impresa Del Fabbro strada Borgo Agosto — Cimolais, concessione terreno a Protti Giuseppe — Cercivento, concessione a De Conti per costruzione sul Rio di Cercivento Inferiore — Dogna, accettazione consegna ex strada militare Val Dogna — Resiutta, affranco canoni enfiteutici — Sutrio, accettazione disciplinare per concessione in uso fondo demaniale sottratto dall'alveo torrente But — Forgaria, liquid. pendenza con Ditta Marin di Casiacco per costruzione strada accesso alla stazione ferroviaria di Forgaria Bagni-Anduins — Cordovado, acquisto azione L. 100 del Pellagrosario di Mogliano Veneto — Codroipo, suss. L. 100 a favore Ass. Naz. Tubercolotici di Guerra — Osoppo, acquisto fondo Broili — Cavasso Nuovo, contrattazione prestito cambiario L. 40.000 — Ustie, reg. detenzione cani e profilassi rabbia canina — Cividale, tassa bestiame — Cividale, tassa insegne — Palmanova, contratto assicurazione incendio — Clauzetto, vendita appezzamento di terreno — Azzano Decimo, affrancazione livelli istanza Pigat Giovanni — Chiapovano, tassa soggiorno — Casarsa, rev. regolamento per gli stradini — Ustie, tassa su licenze esercizi.

AFFARI RINVIATI

Meretto di Tomba, acquisto cava ghiaia a Savolons, modifica prezzo compra — Ossecca Vittuglia e Ronzina, reg. tassa famiglia — S. Giorgio Richinv., istanza fabbriceria per modifica delibera — Talmassons, convenzione pagamento debito L. 188500 per lavori arbitrari — Fagagna, rev. regolamento organico — Pontebba, maggiore assegno al Cooperatore Parrocchiale — Andreis, regolamento organico — Malborghetto, Asilo infantile. Concessione gratuita locali.

AFFARI RESPINTI

Nimis, ricorso contro tassa esercizio, Civran Ermenegildo — Cassacco, ricorso contro tassa famiglia, Buratti Tullio — Fagagna ricorso contro tassa famiglia, D'Orlandi-Masizzo, Fabbro — Codroipo, ricorso contro tassa famiglia varie ditte — Moggio, ricorso contro tassa famiglia, Benini, Not, D. Lucca, Ruggeri, Treu — Nimis, ricorso contro tassa famiglia, Comaro Giovanni — Fagagna, ricorso contro tassa famiglia, Borgna — Udine, ricorso contro tassa famiglia, C. Antonio Otellio — Codroipo, Sussidio continuativo Ass. Nazionale Combattenti.

VIENE ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE AI SEGUENTI AFFARI:

Valvasone, dazio consumo aumento di un quarto — Pordenone, acquisto stabile sito in via Bertossi — Basiliano, acquedotto Friuli Centrale Statuto Consorziale.

VENGONO INVECE AUTORIZZATI:

Fagagna, garanzia pagamento metà rette per ricovero deficiente — Codroipo, autorizz. al Sindaco a stare in giudizio contro Panigutti per usurpo suolo pubblico.

MOGGIO UDINESE

Inaugurazione della fanfara del reparto esploratori

Il 16 ottobre, festa di S. Gallo Patrono della Parrocchia, il locale Reparto degli Esploratori Cattolici inaugurerà la propria fanfara. A tale scopo si è costituito un Comitato di onore nelle persone di: mons. cav. Pacifico Belfio Abbate, parroco; Treu Luca Andrea presidente del Patronato di Reparto; Della Schiava Tullio maestro-direttore della fanfara; Mattiello Giovanni presidente della Soc. Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso e Cossettini dott. cav. Guido. Si è pure costituito un Comitato Esecutivo composto dai signori Gallizia Anselmo, presidente; don A. Cordignano e Madrassi Pietro, membri; Missoni Ferdinando segretario.

La cerimonia, come stata ideata dal Comitato esecutivo, sarà semplice, si svolgerà fra un'intima cerchia d'invitati ed amici e da essa esulerà ogni e qualsiasi manifestazione di parte: è bene che questo si sappia perchè non è mai detto e ripetuto abbastanza che l'associazione degli Esploratori cattolici è apolitica, e che venne istituita per educare la gioventù al culto della vita cristiana e delle virtù civili e patriottiche per dare alla Patria una generazione sempre meglio educata e più civile.

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze dei Reparti friulani e terrà il discorso ufficiale il prof cav. G. Ponti di Venezia, commissario regionale dell'A.S.C.I.

Sono pervenute al Comitato esecutivo le seguenti offerte per le spese d'inaugurazione: don G. B. Gardel L. 10, don D. Traunero 10, don G. Treu 10, don G. Marcon 25, don Treu Simone 50, Faleschini Gius. 10, mons. Pacifico Belfio 50, don Silvio Zearo 50.

BERTIOLO

Festa di bambini a Flambro

Riuscitissimo il saggio dato dai bambini del nostro Asilo infantile dinanzi ad una vera folla di babbi e mamme plaudenti. Nella circostanza solenne fu data recensione delle offerte percepite durante l'anno dalla benefica istituzione infantile.

Eccone il riassunto:

Signora Eleonora Bertuzzi L. 13, Toneatto Pietro Utizia 1, Toneatto Maria ved. Blason 1, Fam. Concina 3, Toneatto Eugenio lire 0.50; Toneatto Giuseppe Jacumin 2, Zanello Felice 6, Coop. di Lavoro 15, Toneatto Pietro fu Mich. 10, Fam. Cum 18, Cassa Rurale 5, Peressini Germanico 1.50, Rocco Massimo 2, Saccomani Giov. 1, Zanin Pasquale 1, Cugini Toneatto Utizia 3, Nardini 0.50, Pontoni Gius. 3, N.N. 6, don Da Ronco 31, geom. Carlo Blasoni 102, Cassa Rurale 50, Consorzio di Moto arature 100, Latteria 1000.

MERETTO DI TOMBA

LE POLEMICHE DEL SINDACO

Concediamo dunque che è «umano» che il Sindaco di Meretto, sig. Manazzoni, cerchi di discolparsi e in mancanza di «ragioni» ne inventi delle grosse di sana pianta — naturalmente — di far parere la verità delle cose a quelli che delle cose stesse non sono al corrente.

Puerile è il tentativo di ridurre ad una mera questione personale i fatti che diedero origine alle scenate avvenute nell'ultimo consiglio comunale, in cui il Sindaco lanciò le più gravi accuse e ingiurie più volgari ad un consigliere per il solo fatto che questi si era permesso fare osservazioni — rendendosi interprete del malcontento della popolazione — su gravi ingiustizie commesse.

Prendendo atto della conferma del Sindaco su quanto scrivemmo nella precedente nota di cronaca, osserviamo:

1) E' falso che il consigliere Colautti abbia investito il Sindaco con frasi men che rispettose. Alle improvvise e ingiuriose escandescenze del Manazzoni, anzi, il Colautti rilevò che un tale contegno non era degno di un presidente di consiglio comunale.

2) E' falso che il Colautti si sia limitato a rilevare il fatto del suo compagno di lavoro, il presunto capomastro di Pantianicco. (Del resto, nel mestiere di muratore, che permette di guadagnare 36.000 lire annue! e veramente ciechi quei genitori che non lo hanno appreso ai loro figli, costretti a emigrare all'estero per guadagnarsi stentatamente la vita!) Egli bollò le ingiustizie in generale citando poi anche taluni casi particolari.

3) Non dice il vero il Manazzoni quando afferma che per il «capomastro» venne mantenuta la tassa dell'anno scorso. Negli anni passati nessuno si era mai accorto della esistenza in comune di capimastri e tutti gli operai vennero tassati ugualmente, senza distinzioni di principi politici.

4. Se è in buona fede il Manazzoni, quando cerca di dimostrare la sua equità accampando il piccolo numero di ricorsi presentati contro le tasse comunali, saremmo curiosi sapere come egli spieghi il generale malcontento suscitato e le «baruffe» che giornalmente avvengono anche nel suo negozio.

Resta dunque provato che la verità soggettiva del sig. Manazzoni, è qualcosa di ben diverso dalla verità vera. Che se al sig. Manazzoni non bastasse quanto sopra, abbiamo detto e riteniamo «umano» cercare altre scuse, una raccomandazione sola ci permettiamo fargli: di essere un po' più furbo, perchè non tutti sono disposti, come egli crede, a berle tanto grosse.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la sistemazione Campo Sportivo

Vi mando un primo elenco sottoscrittori per la pista e la sistemazione del Campo sportivo:

Fam. co. Rota lire 400, Gasparinetti Tino 25, on. co. Tullio dott. Fr. 200, Battistella fratelli 100, Gini Paolo 50, fratelli Gregoris 10, Lovisatti Fernando 5, Agostini Giov. 20, Gerussi Edoardo 10, Albergo alla Torre 20, Tallandini cav. dott. Fr. 10, Dell'Anna Ant. 25, fratelli Stufferi 25, Polo Lino 10, Garlatti Arnaldo 15, Fiorido Mario 5, Brusin fratelli 7, Paccagnella Ferruccio 5, Corradini Giov. 5, fratelli Tramontin 5, fratelli Fumei 10, Lovadina Emilio 20, Zigiotti Gius. 5, Vianello Nello 10, De Campo Luigi 20.

Teatro

La prima rappresentazione era fissata per ieri, mercoledì, causa indisposizione di qualche artista fu rimandata a domani, venerdì 3 corr. alle 9 precise con la brillantissima comedia «Zente refada» di Giacinto Gallina.

Il passaggio dei diretti

Da oggi abbiamo verificato il passaggio per la nostra stazione di una coppia di diretti. Siamo rimasti però delusi, inquantochè gli stessi filarono via senza fermarsi, a grande velocità. Vogliamo sperare che le pratiche già iniziate per ottenere la fermata degli stessi siano a buon punto.

IPPLIS

Per una nuova Latteria

Domenica nell'aula scolastica, si raccolsero i nostri capi famiglia per discutere circa l'erezione di una latteria socialeturnaria.

Per acclamazione a presiedere l'assemblea fu chiamato l'egregio sig. Pio Francovig già sindaco del nostro Comune, il quale tenne un pratico discorso, spiegando la necessità prima, e l'utilità poi della nuova istituzione.

Seguì una animata discussione dalla quale emerse la volontà unanime di procedere quanto prima alla realizzazione della nuova latteria.

Si passò poi all'anomina delle cariche. Riuscirono eletti: a Presidente per acclamazione, il sig. Pio Francovig; a segretario il sig. Zanuttini Vittorio; a consiglieri: Vergolini Tomolo, Muradore Luigi, Artene Luigi, Cignacco Ermenegildo, Martincigh Pietro, Pavan Antonio e Nadalutti Luigi.

Noi auguriamo esito felice alla nuova iniziativa.

BAGNARIA ARSA

Cronaca dello Sport

Dopo un lungo periodo di tempo trascorso nell'inattività, la locale squadra di calcio, ha iniziato da pochi giorni l'allenamento.

I calciatori bagnaresi, giovanissimi di età, ma promettenti, e fiduciosi nella loro forza per questo ramo di sport, hanno saputo ugualmente, rilevare la loro superiore abilità di fronte alla squadra del Risano, dove domenica scorsa si disputò un'amichevole partita.

Sull'ottimo campo Agricola, dei Risanesi, si svolse la partita ci dominata nelle due riprese dai bagnaresi, si chiuse a favore di questi, con 2 punti a zero.

PORDENONE

Promozione all'Agenzia dell'Imposte

Apprendiamo con vivo compiacimento che con recente decreto il dott. Vincenzo Poma, agente capo, è stato promosso per merito assoluto al grado di Procuratore Capo (agente superiore). All'egregio funzionario, che tra noi, pur nel suo difficile ufficio, si larghe e solide simpatie si è conquistato, i nostri rallegramenti e l'augurio che sia conservato a quest'agenzia per lungo tempo.

Le nuove Scuole

Il grande nuovo magnifico Palazzo delle Scuole sta per essere ultimato. Le ventidue aule, ampie e fornite come le esigenze moderne lo esigono, saranno pronte pel 16 per accogliervi tutti quegli alunni che prima erano sparsi in vari edifici della città per non dire in stamberghe.

Il palazzo sarà completato tra qualche mese. Si lavora alacremente sotto la sorveglianza del tecnico municipale signor Primo Rossi.

Alle scuole verrano annessa una grande palestra e nei sotterranei troverà posto la Caserma dei pompieri.

Il fabbricato conterrà poi, oltrechè aule per l'insegnamento, ampie sale di convegni, biblioteche ecc. Dinanzi, l'edificio avrà il magnifico parco della Rimembranza dedicato ai nostri gloriosi Caduti, con aiuole di fiori, banchine di riposo, zampilli ecc., un vero giardino che i Pordenonesi vorranno certamente frequentare e sapranno conservare con amore.

Spettacoli teatrali

La compagnia Mohaumed al Sociale darà la sua ultima, questa sera giovedì.

— Al Teatro Licinio avremo un breve corso di rappresentazioni della brava compagnia dialettale Borisi. Inizierà le sue rappresentazioni martedì 7 corr.

Gli ex Combattenti a Udine

La sezione dell'Associazione ex Combattenti, ha pubblicato una circolare con la quale invita i compagni d'arme a Udine, per il 5 corr. La sezione provvederà nel limite del possibile «gratuitamente» i mezzi di trasporto. La partenza si effettuerà domenica mattina alle ore 6 dal Garage fratelli Puppin.

Festeggiamenti a S. Leonardo

Domenica 5 corrente con una solenne cerimonia e coll'intervento di autorità civili e militari, nonchè, di spiccate personalità della Provincia seguirà la posa della prima pietra del monumento ai 34 eroi di S. Leonardo, caduti per la Patria.

Interverrà, come oratore ufficiale, il valoroso generale conte Quintino Ronchi.

Ecco il programma della festa:

Ore 10, ricevimento delle autorità e apertura della pesca di beneficenza, dotata di ricchi doni, tra i quali un aratro offerto dai S. Leonardesi residenti in Venezia. — 10.30, cerimonia per la posa della prima pietra e discorso ufficiale — 11.30, vermouth d'onore — 14. corsa podistica di km. 3. Premi: 1. arrivato, medaglia vermeille grande e lire 25; secondo, medaglia vermeille piccola e lire 20; terzo, medaglia d'argento e lire 15. Le iscrizioni in lire 3 si ricevono fino alle ore 13.30 di domenica. — 16, cuccagna — 17, grande concerto — 18, illuminazione fantastica e fuochi pirotecnici — 20, secondo grande concerto. Chiuderà la giornata un grande ballo popolare.

Le Associazioni patriottiche sono invitate ad intervenire con vessillo.

Per concessione speciale dei fratelli Pupin, vi sarà un servizio automobilistico continuato fra Pordenone e San Leonardo.

Da GRADO

A proposito di caccia

La caccia con le spingarde nella laguna è regolata quest'anno da disposizioni restrittive che sono esposte in un avviso d'asta comparso oggi all'albo comunale. A parte l'applicazione della tassa erariale di licenza ed arma ammontante a lire 300 annue per ogni spingarda e che proviene dal governo; gli altri provvedimenti sono di origine comunale e provinciale. Il periodo di caccia è limitato dal 15 ottobre al successivo 15 gennaio e solo per le ore diurne. Finora la caccia si svolgeva anche e talvolta di preferenza di notte. L'avviso mette all'asta 20 zone di caccia, in ognuna delle quali sarà permessa la caccia con una spingarda. Il numero delle spingarde in attività a Grado viene così limitato a 20 su circa 60 esistenti. La striscia litoranea è considerata zona di rifugio per la selvaggina e quindi vi è proibita la caccia. L'asta avverrà per offerte segrete in busta sigillata domenica 5 Ottobre p. v. alle ore 10, nella sede municipale. I prezzi di grida per ognuno dei vari lotti, vanno da lire 40 a 70. Possono concorrere soltanto i soci della Società di caccia Becco e Fossalon.

NEL MONDO ECCLESIASTICO

CONCORSO ECCLESIASTICO — Fu indetto il concorso alla vacante Vicaria curata di S. Giovanni in Xenodocchio di Cividale. L'esame avrà luogo il 16 ottobre, alle 9, in Curia.

MOVIMENTO DEL CLERO — S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato: il neo sacerdote don Giuseppe Gubiani, cappellano di Fielis (Carnia); il sacerdote Iginio Zuliani cappellano curato di Virco; il Sacerdote Francesco Gamboso cappellano di Villanova; ed ha confermato la nomina a cappellano dell'Ospedale Civile e Manicomio di Gemona, il prof. mons. Giuseppe Fantoni.

CRONACHE CIVIDALESI

L'importanza storico-artistica dei nostri monumenti longobardi

Ho sott'occhio il testo integrale della Relazione letta al Congresso della Deputazione friulana di Storia Patria tenutosi domenica in Tarvisio dal chiarissimo gr. uff. dott. Luigi Suttina, così benemerito della Storia friulana; e come cividalese, mi permetto di chiedere all'ospitalità de «La Patria del Friuli» di trascrivere quella parte che riassume la conclusione dell'importante e notevolissimo lavoro dell'illustre professore Cecchelli sull'arte barbarica cividalese: conclusione di uno studio (apparso nelle «Memorie» della Deputazione stessa) ch'è, si può dire, come rilevò anche il vostro redattore, un primo organico tentativo di indagine archeologico - artistica su di un periodo quanto mai ignorato — cioè sull'alto medio evo barbarico, langobardo e carolingio.

Il prof. Cecchelli ha creduto di concentrare la sua attenzione sulla città di Cividale (del che noi cividalesi gli siamo particolarmente riconoscenti) come quella che, per lunghissima dominazione barbarica e per conservazione di insigni monumenti, si prestava più che le altre a impiantare delle basi di studio. Nella sua indagine non si è arrestato alla cerchia dei ricordi locali del *Ducatus Forojulianus*, ma ha voluto mettere a profitto i dati dell'archeologia barbarica di tutta Italia e dell'estero.

E i risultati dello studio (rileva il Suttina) sono stati veramente notevoli, date anche le basi positive da cui esso è partito. Si è cominciato col determinare la data di alcuni monumenti. *Altare di Ratchis* (e non di Pemmone, come fin qui si è detto) 737-744. *Tegurio battesimale del Patriarca Callisto*: 736-741 (data del Regno di Liutprando ed Ildeprando rammentato in altre opere Callistiane del Duomo, il cui ricordo fu dal Cecchelli ingegnosamente rievocato). *Pace del Duca Orso* (non 752, come si è creduto fin qui con troppa sicurezza ma fine VIII inizio IX secolo, in base alle geniali ricerche del canonico prof. Paschini sul Duca medesimo).

Indi, collegando queste ed altre opere sicure ad altre somiglianti, si è giunti a determinare nel tempo la artistica cividalese dal VII al X secolo. Lo studio comparato ha fatto vedere che l'epoca di Liutprando coincide con il più bel fiorire dell'arte longobarda.

Rimaneva il problema gravissimo del «tempietto». E' ben noto che molti studiosi vi hanno attribuito le date più diverse, e le hanno giudicate di varie artistiche civiltà. Il Cecchelli ha cominciato con lo stabilire per primo che gli stucchi e le più antiche pitture, che sono insieme ad essi sono di un sol periodo; che la volta a crociora del core è pure conetmporanea (ostando fortissime difficoltà tecniche ed artistiche ad una idea in contrario), che presbiterio e tutte le altre parti più antiche che in questo si vedono sono pure contemporanee. Indi ha cominciato a fare i debiti confronti. E egli ha potuto trovarlo nell'arte carolingia. Costumi, arte dello stucco tecnica delle pitture, generale sentimento decorativo, perizia della costruzione di volte in quella data forma e via dicendo, sono unicamente comparabili con opere dell'epoca carolingia. Se vi sono dei confronti con altre arti, noi lo dobbiamo cercare soltanto nell'epoca langobarda (esterno del coro ad arcate, come in Santa Maria delle Caccie di Pavia; architrave ad SS affrontati dalla parete d'ingresso; tentativi di volte a crociera su ambienti di pianta non eccessivamente ampia ecc.), giacchè l'are carolingia beneficò moltissimo l'Italia dello sviluppo cui era giunta l'arte langobarda. E l'attribuzione del Cecchelli che ha pur dipanato la leggenda di Piltruda, trova conferma nelle condizioni storiche del Friuli, in generale, e di Cividale in particolare. Nello studio del Cecchelli ricorda di sfuggita l'epoca fastosa di S. Paolino II Patriarca, stretto da amicizia con Carlo Magno e con i dotti della sua Corte; l'epoca pure magnifica di Eberardo e da ultimo quella di Berengario. Così, il tempietto langobardo, indebitamente creduto un qualsiasi prodotto romanico, riacquista la sua vera importanza e con la Basilica di Germinigny les-Près e colla Cappella imperiale di Aquisgrana, integra la triade dei più insigni monumenti carolingi rimastici. Di essi è, si può ben dire, se non il più grandioso, il più intatto.

Altro problema trattato dal Cecchelli è quello del sepolcro così detto di Gisulfo, sommamente caro a noi cividalesi. Egli ha ripreso in esame i dati dello scavo, ha riveduto ogni pezzo, confrontandolo con tutti gli altri oggetti di scavo rinvenuti nelle necrop. barbariche scoperte da 1874 ad oggi ed ha fissato questi punti formidabili: la suppellettile del nostro sepolcro è indubbiamente langobarda; essa per molte caratteristiche (compresi anche il tipo del seppellimento, che rammenta quella del Sire Alboino a Verona ricordato da Paolo Diacono e la forma dell'avello) ci riporta a data non più recente della prima metà del VII secolo; essa addita non un semplice nobile, ma persona di altissima importanza in cui senza tema di andare oltre, si può riconoscere un Duca. Certo, la sua croce con pietre è unica fra tutte quelle scoperte nelle varie necropoli. In quanto al graffito *Cisul*, il Cecchelli, dopo inchieste accurate, mantiene seri dubbi contro l'accusa di falsità che fu mossa; di certo egli nota come la suppellettile, per il suo particolare tipo di deterioramento, sembra seppellita due volte e cioè, una prima, in una buca di terreno qualsiasi, ove l'ormi si ossidarono fortemente; una seconda nel grande avello marmoreo in cui furono pure aggiunte suppellettili rimaste intatte (l'Anghistera con l'acqua ecc.). Perciò questo alto personaggio, forse sarebbe stato come Gisulfo sepolto nel campo di battaglia e poi translato entro la cerchia della cittadella e rinchiuso, in modo quasi inviolabile, entro l'arca pesantissima nascosta sotterra da mattoni saldamente uniti e coperta a fior di terra da un grande lastrone senza epigrafe veruna. Protezione eccezionale, riservata soltanto ad altissimi personaggi.

A questa suggestiva ricerca il Cecchelli ha aggiunto l'indagine su capi di oreficeria (la croce processionale di Santa Maria in Valle; le capselle del tesoro del Duomo ecc.), allegandovi importanti dissertazioni sull'arte degli smalti, sui lavori a sbalzo ecc.

Da ultimo, nella conclusione, ha voluto riprendere nei suoi veri termini, il problema dell'arte barbarica dove egli, fra le divergenti opinioni, afferma che ai langobardi si deve veramente l'apporto di molti motivi decorativi e il contributo della esperienza tecnica della costruzione in legno. Ma essi non poterono cimentarsi in un'arte veramente monumentale senza ricevere dai romano-ravennati gli insegnamenti della loro mirabile tradizione. Così, dal connubio, sorse un'arte nuova che non solo contribuirà alla germinazione dell'arte carolingia ma contribuirà alla formazione del successivo periodo romanico in cui residuano altresì degli schietti motivi longobardi, poichè l'eco di quest'arte si ripercosse fin oltre il Mille.

BUONA USANZA. — Il signor Angeli Umberto in memoria del suo primogenito Battista, tenente dei bersaglieri, caduto in guerra nel 1915, ha offerto lire 100 pro fondo Casa di Ricovero e lire 100 agli Orfani di guerra di Rubignacco.

CORNO DI ROSAZZO

FIORI D'ARANCIO. — La gentile signorina Adele Crassevig giurava ieri fede di sposa al vostro concittadino Giovanni Serman. Vivi auguri.

S. GIOV. DI MANZANO

I seggiolai chiudono per le tasse eccessive

In seguito alla tassazione che nella nostra Provincia ha raggiunto cifre iperboliche, in segno di protesta contro l'agenzia delle imposte di Cividale, si sono chiusi ben dieci laboratori di falegname seggiolai, e trecento persone restano prive di lavoro.

La Legione Friulana alla difesa del forte di Osoppo

Nelle memorie lasciate dal Conte Luigi di Spilimbergo, Primo-tenente nella Legione Friulana durante l'assedio del Forte di Osoppo, poi capitano alla difesa di Venezia, trovo alcune pagine che possono portare un tenue contributo alla storia della difesa del forte di Osoppo (1848).

Benchè la narrazione dei fatti sia già stata raccolta da valenti letterati e patriotti del Friuli, mi sia concesso di render noti gli appuntati del mio avo, che mettono in luce il valore dei volontari friulani.

1. — Simonetti, Udinese, distinto sergente di artiglieria, rimase gravemente ferito nella prima sortita.

2. — Buttinasca Angelo di Udine, caporale dei bersaglieri.

3. — Aita Carlo di San Daniele, id. si distinsero in ogni fatto d'arme e rimasero feriti.

4. — Pellarini — due fratelli di S. Daniele, soldati.

5. — Iaffatini (?) Andrea di Udine, id.

6. — Poloni Antonio di Sacile, id.

7. — Coen Antonio di Sacile, id.

8. — Rampinello Zaccaria e Luigi, fratelli, di Udine, bassiufficiali di artiglieria.

9. — Tarussio Carlo di Udine basso ufficiale.

10. Treves Antonio di Udine, basso ufficiale.

11. Capsoni Carlo di Azzano X, si distinsero in ogni fatto d'arme.

12. Bassi Vincenzo di Udine, sottotenente dei bersaglieri, meritò la promozione per il suo speciale valore.

13. Pellarini Paolo di San Daniele, sottotenente dei bersaglieri, non figura in carico fra gli ufficiali.

14. Gautier Giuseppe di Treviso, luogotenente di artiglieria, distinto per capacità e tattica militare.

15. Sartori Francesco (e non Giuseppe come erroneamente nominato negli elenchi degli ufficiali) di Sacile, luogotenente dei bersaglieri.

Il Sartori fu scelto dal comandante Zanini per compiere una pericolosa missione a Venezia, oltrepassando le linee dei blocchi.

16. Francia Enrico di Meolo, capitano di linea. Dopo aver lungamente conteso con poche squadriglie di volontari i valichi alpini sulla Pontebbana agli austriaci, costrinse un forte corpo nemico a deviare e portò in Osoppo il Concorso delle sue brillanti qualità militari.

17. Andervolti Leonardo di Spilimbergo maggiore di artiglieria e comandante in seconda del Forte.

Molto ci vorrebbe per ritrarre il valore, la magnanimità e la intelligenza di quest'uomo dotato di qualità non ordinarie. Mancati nel forte i Scidar (?) li fabbricò o a meglio dire li sostituì non si saprebbe spiegare in qual modo. — Geloso custode delle munizioni le preservò da un continuato bombardamento diretto specialmente alle polveri per far saltare la fortezza.

I difensori di Osoppo molto devono a questo uomo amato e stimato da quanti lo conobbero.

— Quanto a parlare dei meriti del tenente colonnello Licurgo Zanini di Modena comandante superiore del forte nonchè dell'allor generale di campo Cavedalis G. Batta che ne organizzò la difesa è argomento che spetta alla storia.

Anche la Guardia Civica e gli abitanti di Osoppo mossero solidali alla difesa del Forte, presero parte ai fatti d'arme e si dimostrarono di animo invitto nelle peripezie della fame e dell'incendio del paese.

— Tanto si espone senz'ombra di quelli che non furono qui nominati perchè il sentimento del dovere e dell'abnegazione erano generali nei difensori del Forte e se taluno sfuggì ad un meritato elogio è perchè tutto non si può sapere da una sola persona.

(Seguono appunti di minore interesse).

W. Spilimbergo

Soggiorno e passaggi di Vittorio Emanuele III in Friuli

Abbiamo rievocato, nei numeri scorsi, la prima visita di S. M. Vittorio Emanuele III a Udine, avvenuta il 27 Agosto 1903, visita che aveva provocato dimostrazioni irredentistiche austere e commoventi.

Dodici anni dopo, S. M. faceva ritorno nella città che lo aveva salutato «giovane Re pensoso», e la Venezia Giulia profeticamente acclamato a proprio Re — Fiume compresa, che nel ricordare le città rappresentate nel corteo con bandiera propria abbrunata, involontariamente dimenticammo.

Fu un ritorno silente. Una grande auto grigia, nella quale trovavansi alcuni generali, attraversò le vie della città che doveva diventare la capitale della guerra, il sudario della Patria in armi.

— E' il Re! il Re! — si disse.

Molti rimasero increduli, altri ebbero un moto di sorpresa: — Come? il Re sul campo?... Diggià? Erano i primi giorni della guerra.

Quando l'auto grigia ripassò per piazza Vittorio Emanuele, i cittadini silenziosamente si scoprirono riverenti e S. M. — poichè era proprio lui — rispose al saluto dei cittadini udinesi portandosi la mano al berretto militare. Vestiva la divisa da generale. Eravamo nel maggio fiorito di baionette. Vittorio Emanuele aveva previsto — e detto nel suo proclama — che la guerra sarebbe stata lunga e disagevole. E tale fu infatti.

* *

Ma la storica Villa fu meta di tante visite illustri; Joffre, lord Kitchener, Briand, Poincaré, Lord Asquith, Re Nicola di Montenegro, il principe di Galles, il principe Alessandro di Serbia (oggi Re dei Serbi Croati Sloveni) e molti altri.

E vi fu anche, più volte, la Regina con le Principesse Iolanda e Mafalda e il Principe Umberto. Ma poichè S. M. il Re mai tollerò eccezioni a quelle che erano le rigide norme militari del tempo, allo scadere dei tre giorni regolamentari di permanenza in zona di guerra, concessi ai parenti degli ufficiali superiori, la Reale Famiglia faceva ritorno a Roma.

Una mattina domenicale la Regina Elena e le Principesse, vollero assistere alla Messa, nella chiesetta di Torreano. Erano vestite in grigio, semplicemente, e presero posto in uno dei primi banchi, in mezzo alle donne del paese, e assistettero devotamente a tutta la Messa.

Poi, fecero ritorno a piedi a Villa Linussa, solcando la folla domenicale e rispondendo con amabili sorrisi ai rispettosi saluti dei paesani.

La Regina, durante una delle sue visite, accompagnata dalla Principessa, si recò a piedi alla vicina Martignacco e quivi, entrata nella bottiglieria Delser, fece acquisto di biscotti, come una qualsiasi cliente.

Ed alla signorina del banco che la [illegible] Sovrana confusa di Augusta Sovrana [illegible] famigliarmente:

— Sono biscotti squisiti e piacciono tanto alle mie bimbe.

«Alle mie bimbe». Quanta espressione di materna semplice tenerezza in quelle due parole!

* *

Più di due anni il Re Soldato aveva trascorsi nel Friuli nostro ed in questo frattempo le uniche cerimonie alle quali Egli assistette furono quelle funebri in memoria del Suo Augusto Genitore e dei Caduti, celebratesi nel Duomo di Udine. Furono due anni trascorsi in mezzo alla falange grigio-verde dei combattenti, nella quale si confondeva il Re animatore e consolatore.

Poi, venne la sciagura di Caporetto. Anche Villa Linussa fu abbandonata e poi travolta. Gli invasori ne fecero scempio.

[illegible] il Friuli [illegible] Basso Friuli, [illegible] S. M. seguiva incessantemente le azioni [illegible] Era il nume tutelare della Patria in armi.

A sera inoltrata, l'auto grigia faceva ritorno verso Torreano di Martignacco, verso la Villa Linussa, allora battezzata «Villa Itala».

Ivi S. M. aveva fissato la sua residenza. Una vecchia e nuda casa signorile circondata nella verzura; un ombroso giardino, [illegible] di secci e di palmeti, verde, tanto verde. In quel solo silenzioso il Re trascorreva le brevi ore dedicate al riposo. Egli — narrano i fittavoli — si spingeva anche nei campi e sembrava dilettarsi a rimirare lo starnazzante mondo dei pennuti. Spesso portava con se qualche pugno di becchime e lo lanciava ai polli che gli s'affollavano dintorno. Ore di vita semplice, affatto campestre, placida, pur fra i gravi pensieri e le ansie di quei giorni turbati; piccole oasi di riposo, di pace, nel diuturno travaglio.

* *

Anche i pasti erano frugali, frugalissimi. S. M. si sottoponeva, insomma, ad un regime di vita severo; al regime di guerra.

Le sue passeggiate preferivano per meta l'ameno colle di S. Margherita. Vi si recava in compagnia del suo aiutante di campo, che era allora, il gen. Brusati, e la semplicità del vestire e dell'atteggiamento lo avrebbe fatto osservare a un non attento passante.

I villici, al passaggio di S. M. si scoprivano; qualcuno mormorava anche un «riverìs» o «servo suo»! E S. M. rispondeva talvolta col saluto militare; ma più spesso, famigliarmente, con un cenno della mano, accompagnandolo con un amabile sorriso..

— A j'è tant bon e tant a la buine! esclamavano gli abitanti di Torreano a chi chiedeva loro notizie dell'Augusto Ospite. E narravano della Sua opera caritatevole, del Suo buon cuore verso tutti.

Il seguito di S. M. — una Corte in miniatura! — aveva trovato ospitalità nella Villa Cantarutti, a pochi passi da quella Linussa. Ma il [illegible] rifuggiva anche da tutto ciò che poteva sembrare esteriore e perciò frivolo. Un giorno, in un'occasione festosa, alcuni personaggi del seguito avevano espresso il desiderio di essere ricevuti in forma ufficiale da S. M.: e Re Vittorio fece loro rispondere: — Amichevolmente sì, ma ufficialmente no! Oggi io sono un soldato, null'altro che un soldato.

Questo e tanti altri episodi si narrano sulla vita frugale, semplice, veramente ammirevole che Sua Maestà trascorreva, nelle brevi ore di riposo, a Villa Linussa.

La Villa che ospitò il Re Soldato

L'ultima, breve fermata del Re a Udine

L'onta di Caporetto fu poi lavata. L'invasore fu ricacciato al di là della frontiera iniqua che l'Italia aveva dovuto subire nel 1866 — fu costretto a ritirarsi al confine che Dio segnò all'Italia nostra; le Terre d'Italia furono liberate. Più volte il Re liberatore passò attraverso il Friuli, per recarsi a Gorizia, a Trieste; ma l'unica in cui si fermò e solo per brevissimo tempo, fu il lunedì 25 novembre del 1918 — vent'un giorni soltanto dopo l'armistizio, neppur un mese dopo la grandiosa vittoria che aveva distrutto uno fra i più potenti eserciti del mondo, che aveva debellato per sempre il secolare nemico.

Quella mattina, verso le nove e mezza, improvvisamente si sparse la voce che S. M. il Re sarebbe passato per la nostra città, fra le dieci e mezza e le undici, in automobile. Le ferrovie non funzionavano ancora. Ma nulla di più preciso conoscevasi.

* *

Udine presentava ancora l'aspetto di città devastata. Un ammasso di rovine, i caseggiati all'angolo di via Cavour con via Paolo Canciani e nel tratto di quest'ultima via sino a piazza XX Settembre; un ammasso di rovine il grande fabbricato Angeli su questa piazza e il teatro Minerva e i caseggiati d'angolo fra le vie Cavour e Belloni e il palazzo Pecile in fondo a via Zanon, ed altri ed altri edifici; scarsa la popolazione perchè il ritorno dei profughi era appena iniziato; parecchie le case e massime i locali già usati per negozi, privi d'imposte e vuoti...

Il Re vide la città nostra in quello stato desolante.

* *

Ma da qual parte sarebbe venuto?

S. E. il generale Morone, che allora si trovava a Udine, assieme ad altri generali; il Prefetto comm. Errante (del quale Udine serba grato ricordo); il presidente della Deputazione Provinciale, attuale sottosegretario di Stato S. E. Spezzotti; il sindaco di allora, il benemerito gr. uff. prof. Domenico Pecile, il sindaco del periodo d'invasione co. Orgnani Martina con gli assessori avv. cav. Pietro Linus e prof. cav. Bindo Chiurlo e un gruppo di cittadini stavansi adunati a Porta Venezia, per attendervi S. M. e porgergli l'omaggio di Udine e del Friuli. Invece, il Re faceva il suo ingresso dalla barriera di via Anton Lazzaro Moro, avendo voluto alquanto deviare per rivedere la Villa dove aveva vissuto i primi due anni di guerra.

Accorsero in piazza XX Settembre, dove il Re aveva fatto fermare l'automobile.

— Il Re! E' venuto il Re! — si annunciavano l'un l'altro i cittadini; e pareva un miracolo. In tre settimane erano passati non soltanto dalla guerra — combattuta anche alle porte della città — e dalla schiavitù alla liberazione e alla pace; ma rivedevano il Sovrano amato e glorioso, rivedevano il Re soldato, il Re liberatore.

Le autorità furono ricevute da S. M. nell'atrio del palazzo Kechler; un ricevimento semplicissimo. Il Prefetto comm. Errante presentò a Re Vittorio le autorità civili, il generale Morone presentò i generali e gli alti ufficiali; e il Re strinse a tutti affabilmente la mano. Poi, discorrendo or con l'uno ed ora con l'altro, si informò di quanto aveva sofferto la nostra Udine e il Friuli per l'opera dell'invasore e delle condizioni in cui la città si trovava, e dei suoi bisogni più urgenti e domandò se i profughi avessero cominciato il ritorno.

— Sì Maestà, ma è da augurarsi che per adesso il ritorno avvenga gradualmente, lentamente; in caso diverso non si saprebbe come provvedere. Molti non hanno più casa o l'hanno per momento inabitabile; la grande maggioranza non ha più mobilio, nè biancheria... Tutto rapinato o distrutto... Se Vostra Maestà visitasse il Friuli sarebbe un gran bene: queste popolazioni hanno bisogno di essere rinfrancate dopo tanti dolori...

— Tornerò... tornerò; Confido che mi sarà possibile nel mese venturo. Questa non è una visita che io faccio al Friuli. Mi riserbo ad altra occasione, essendo mio desiderio di rivedere i luoghi delle battaglie... Il Friuli lo conosco...

— La Maestà Vostra ha vissuto due anni in mezzo a noi...

La conversazione, lì, nell'atrio, continuò per circa venti minuti. S. M. parlava bonariamente con tutti, sorridendo agli evviva isolati e quasi confidenziali di qualche popolano che era riuscito ad entrare sotto l'atrio. Pochissimi, forse appena quattro o sei carabinieri contenevano il popolo, non fortemente numeroso, che si ridossava intorno al portone d'ingresso spalancato.

Dopo venti minuti, il Re si congedò, ripetendo che in Friuli sarebbe tornato, non appena le cure di Stato glielo avessero conceduto; e riparti per Gorizia, la Santa Gorizia, per tre quarti distrutta, dove ricevette accoglienze entusiastiche dalla popolazione, anche là tuttora scarsa perchè il ritorno dei profughi e degli internati era iniziato appena.

Dovevano trascorrere sei anni, prima che il Re tornasse. Dopodomani, Udine lo accoglierà esultante e con Udine, l'intero Friuli, da Tarvisio a Marano, dalla Livenza al Timavo; il Friuli, che al Re Liberatore, cui la Storia aveva assegnato effettuare il voto del Grande Avo — rendere l'Italia compiuta, portarla a grandezza e potenza tale che dalle altre Nazioni fosse amata rispettata temuta.

Viva il Re!

PALMANOVA

Le accoglienze all'on. Ponzio di San Sebastiano

Nel pomeriggio di sabato arrivò in città la medaglia d'oro on. Ponzio di S. Sebastiano. Dopo breve visita alle locali Sezioni Mutilati, Invalidi ed ex Combattenti — venne offerta una bicchierata in onore dell'ospite illustre, al Bar Stel. Verso le ore 16 l'ospite lasciava Palmanova ossequiato dal presidente della Sezione Mut. Inv. cap. Sommaggio sig. Aldo, dal presidente della Sezione Combattenti e vice presidente sig. rag. Gino Bertossi e dott. Vntura D., dal cons. com. Nardo Vittorio e Nicodemo Antonio, dal I. cap. Piai cav. Italo e dal sig. Buri Ennio.

POLCENIGO

Onoranze a un Caduto

Martedì arrivò, da un cimitero di guerra, la salma del concittadino Modolo Angelo, morto combattendo.

Nello stesso giorno seguirono i funerali, che riuscirono imponenti. V'intervennero le locali Autorità, reparti armati della Milizia, e gran folla di popolo.

In cimitero porse l'estremo saluto al valoroso compagno il Sindaco co. Sbroiavacca.

FAGAGNA

Nomina del Sindaco e della Giunta

L'altro giorno seguì la prima seduta del nuovo Consiglio comunale convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il commissario Prefettizio signor Remigio Spizzo, dopo di aver proceduto alla convalida dei nuovi consiglieri, premesso un fervido saluto augurale alla nuova Rappresentanza comunale, riferisce in forma chiara ed in modo esauriente dando spiegazioni sulla sua gestione.

Il consigliere cav. Pecile, interpretando il pensiero di tutti i presenti, esprime al commissario sentimenti di ringraziamento e di gratitudine per l'opera sua.

Procedutosi quindi alla nomina dell'Amministrazione, riuscirono eletti: D'Orlandi cav. Luigi, sindaco; D'Orlando avvocato Leone, Asquini co. Fabio, Saro Raffaele, Pugnale Callisto assessori effettivi; Pecile cav. Attilio, Valle Guglielma assessori supplenti.

Onorare beneficando

Il Comitato per le onoranze funebri rese alla salma del soldato Bulfone Celeste, di Ciconicco informa che le oblazioni raccolte fra i compaesani ammontarono a L. 324,50; le spese in L. 312; versa il civanzo di L. 12,50 alla Congregazione di Carità di Fagagna.

CORDENONS

Generose elargizioni pro Filarmonica

A completare le offerte pervenute a codesta direzione per l'acquisto degli istrumenti, elenco già a suo tempo reso di pubblica ragione: con intenzioni altamente encomiabili versarono in questi giorni all'identico scopo: famiglia Galvani Andrea lire 1000, Francesco Antonini 500, famiglia Marsilio 300, cav. Zugliani 25.

La Società beneficata a mezzo i suoi dirigenti ringrazia vivamnete gli oblatori, confidando che tanti esempi di benevola attenzione spronino il paese a guardare con amore a questa indovinata istituzione che ha per unico intento lo sviluppo della mente a comprendere l'esistenza in un senso più bello e più buono.

RIVIGNANO

Echi della benedizione della bandiera dei combattenti

Il Consiglio direttivo della sezione dei Combattenti ci comunica il seguente ordine del giorno: «Constatata la magnifica riuscita della bella festa della benedizione della bandiera, invia sentiti ringraziamenti a tutte le autorità, rappresentanze e cittadini, nonchè alla distinta banda «Verdi» gentilmente, offertasi; nel mentre conferma la sua completa apoliticità e indipendenza, fa voti che l'inopportuno incidente sorto non lasci strascico alcuno; e che nell'interesse supremo della Patria abbia a cessare ogni dissidio di parte e regnino sovrani la pace, la concordia ed il fecondo lavoro».

Cronaca Cittadina

Attendendo S. M. il Re

Il manifesto dei fascisti

La Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista ha diramato il seguente manifesto:

«Friulani!

«Il Re d'Italia sarà domenica nella capitale di questa nostra grande e fedele provincia. Il Capo dello Stato ritorna ove in un'ora storica Egli assunse il comando supremo delle forze di terra e di mare, annunziando al popolo, con ferrea parola, la sua «sicura fede nella Vittoria».

«Il Friuli, consapevole allora della sua missione e del suo sacrificio, come oggi certo dei suoi doveri, saluta con l'antica passione delle giornate epiche, il Re che ritorna tra i suoi eroici Reggimenti, il Re che riassume l'anima, la storia il destino della Stirpe e della Patria, rappresentante augusto della Dinastia che seppe immedesimarsi col popolo e assorbirne le energie rivoluzionarie che nel volger dei tempi furono per l'Italia costante lievito di potenza.

«Fascisti!

....Adunandovi in Udine, con tutti i vostri gagliardetti e le fiamme, voi rinnoverete al Sovrano l'omaggio devoto che le nostre legioni gli presentarono in Roma. Nel suo nome, rinnoverete ancora una volta il giuramento solenne di servire con tenacia inflessibile il destino della Patria immortale.

W. il Re! W. L'Italia! W. IL Fascismo!

Il Direttorio Provinciale»

IL MANIFESTO dell'Ass. Commerc. ed Esercenti

Il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti ha diffuso il seguente Manifesto:

Commercianti ed Esercenti,

innalziamo al Re d'Italia il nostro saluto.

Ritorna Egli nella terra friulana, da cui l'aquila di guerra schiuse l'ali gloriose, nella terra che come un'ara sacra racchiude il sacrificio di mille e mille eroi, nella terra che sa il martirio e la riscossa, l'amarezza dei giorni tristi e la gioia dei vittoriosi.

Ritorna il Sovrano al Friuli, e tutto troverà risorto; dove si infossavano le trincee o si incrociavano i camminamenti fangosi, l'aratro solcò di nuovo la terra; il lavoratore curvo sul vomere riconsacrò il campo con la diuturna fatica; dal desolato silenzio, delle case distrutte risorsero i focolari spenti; le fucine risuonarono ancora dell'opera per la tenace volontà del popolo nostro.

E dai monti severi, dai colli ridenti, dalla fertile piana digradante al mare, il Friuli sembra oggi animato da un fremito più eloquente d'ogni parola; per le sue città operose, pei suoi borghi alpini, pei suoi verdi villaggi, il Friuli risorto saluta il Re d'Italia.

Commercianti ed Esercenti,

innalziamo il nostro saluto al Re d'Italia. E' il saluto della gente operosa che vuole la Patria prospera e grande per il suo fecondo lavoro, che nuovi orizzonti dischiude al suo avvenire; che porta in silenzio, nel ritmo solenne dello sforzo umano, la sua pietra edificatrice alla grande casa della civiltà moderna; è la voce fatidica della razza friulana, che dai campi ubertosi, dalle ardenti officine, dai ferventi opifici, è monito ai deboli, è sprone ai forti nelle serene battaglie del lavoro.

Salutiamo il Re d'Italia, della terra sempre rifiorente, del fiore di tutte le stirpi; deponiamo le ire e le lotte nel tempio della pace fraterna; volgiamo fidenti lo sguardo a un luminoso domani, ove ogni rumore discorde scompaia nella sonante armonia del lavoro. Lo stemma dei Savoia, nel tricolore italico, ondeggi al vento del redento Adriatico su un popolo sempre marciante sulla via del civile progresso.

Uniamo l'anime nostre nel grido che compendia ogni speranza e ogni fede, ogni vittoria e ogni gloria; nel grido che rinnova la promessa ed esalta il destino: W. il Re d'Italia!

Presidente: Ridomi cav. Giuseppe — Vice presidenti Savio Silvio e Valentinis co. Giuseppe — Segretario Cassiere: Freschi cav. Quirino — Consiglieri: Bonora Giovanni, Boschian Enrico, Broili cav. Enrico, Ciani Seren Andrea, Chiaruttini Giovanni, Chiussi Enrico, Conti Quintino, Contro cav. Giovanni, Cotterli Francesco, Da Forno Giovanni, Del Negro Angelo, Durante Angelo, Galliussi Giuseppe, Gentilli Raffaele, Jacolutti Eugenio, Larocca Paolo, Leonarduzzi Romolo, Lietti Angelo, Michieli Ernesto, Monterisi Leonardo, Novello Guido, Orlando Italico, Plaino Emilio. Reccardini Evaristo, Rocco Giuseppe, Sinigaglia Giacomo, Vernig cav. Ernesto, Vernini Giuseppe.

Le campane squilleranno a festa

In seguito a richiesta del Comitato, l'Arcivescovo ha concesso ed ha anche già impartite le disposizioni, che all'arrivo di S. M. tutte le campane delle Chiese della città squillino a festa per la durata di dieci minuti.

Un vermouth ai Sindaci

Domenica 5, alle 18, nella sede, gentilmente concessa, della Società dell'Unione in Via Vittorio Veneto 17, la Città di Udine offrirà un vermouth d'onore ai Sindaci della Provincia convenuti per l'Augusta visita di S. M. il Re.

Le Società di Tiro a Segno Friulane renderanno omaggio al Re

La Società di Tiro a Segno di Udine si è fatta iniziatrice di un convegno di tutte le società consorelle della Provincia in occasione della visita dei Reali.

Quasi tutte hanno già risposto aderendo con plauso. Le rappresentanze, coi vessilli sociali, sono invitate a trovarsi alle otto precise di domenica nella sede della Società di Udine in via dei Teatri».

I Volontari Giuliani

Domenica 5 corrente i volontari della Venezia Giulia si porteranno nella nostra città per rendere omaggio a S. M. il Re. Il vessillo avrà per alfiere la medaglia d'oro Stuparich.

I volontari, avendo quasi tutti appartenuto al 2. Fanteria, sfileranno lunedì mattina dinanzi al Sovrano, assieme alla Brigata Re.

I tecnici agrari alle onoranze

Il Sindacato Tecnici Agrari avverte i propri aderenti che tutti sono invitati a partecipare all'omaggio che verrà reso a S. M. il Re dai Sindacati della nostra Provincia. I soci si troveranno domenica mattina, prima delle 8 ant. in via Caterina Percoto, da dove porteranno il gagliardetto del Sindacato, dirigendosi unitamente agli altri sindacati in Viale della Stazione.

Società Bersaglieri «La Marmora»

I soci dovranno attenersi a quanto prescrive il programma della Federazione Friulana Combattenti.

L'adunata dei Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica il nuovo ordine di servizio che annulla tutti i precedenti nei riguardi della partecipazione dei combattenti alle cerimonie per la venuta di S. M.

PRIMO GIORNO:

Ore 7.30 — Adunata sul Piazzale XXVI Luglio, delle rappresentanze con bandiere.

Ore 8.15: Partenza dei Presidenti di tutte le Associazioni per il Castello e delle loro rappresentanze per la Riva omonima.

Non appena oltrepassato il corteo reale, i Combattenti che si trovano schierati sulla Riva del Castello raggiungeranno la località fissata per la posa della prima pietra dell'Ospedale Civile (Chiavris) ad eccezione di quelli appartenenti alla Sezione di Udine che si recheranno in Viale Venezia, presso il Tiro a Segno, ove alle 10.20 avrà luogo la cerimonia in onore dei Caduti civili

Dopo la posa della prima pietra dell'Ospedale i Combattenti della provincia consumeranno, sul Piazzale Osoppo, la colazione al sacco, distribuita gratuitamente.

Ore 14. — Adunata dei soli alfieri, con bandiera e rappresentanze sul Piazzale Osoppo e partenza col tram di Tricesimo. Al ritorno, le rappresentanze potranno trovare alloggio (paglia a terra e coperte) alla palestra delle Scuole di Via Dante.

SECONDO GIORNO:

Dalle 7 alle 7.30 — Adunata sul Piazzale XXVI Luglio di tutti i Combattenti e partenza per la Piazza Umberto I., per assistere alla rivista militare; dopo, i combattenti inquadrati, ritorneranno al Piazzale XVI Luglio.

I Combattenti che non potranno giungere al luogo di partenza per le ore 7.30, attenderanno presso la Casa del Combattente fino alle ore 10.

Ore 10. — Arrivo di S. M. il Re sul piazzale XXVI Luglio. Dalle ore 10 alle 10.45, svolgimento delle cerimonie interessanti esclusivamente i Combattenti.

Dalle ore 10.45 alle 11.25, le sole rappresentanze con bandiera (Presidente di Sezione con l'Alfiere consumeranno il rancio sul Piazzale XXVI Luglio ed alle 11.30 da tale località partiranno col Tram a Vapore per Martignacco.

Tutti gli altri Combattenti della Provincia, inquadrati, consumeranno il rancio sul piazzale del Castello. La massa dovrà poi trovarsi alle 14.15 nel Campo Polisportivo (Braida Moretti), onde assistere al Carosello Storico della Brigata Re, L'ingresso a tale spettacolo è gratuito per i soli combattenti inquadrati.

AVVERTENZE

Presso la Casa del Combattente funzionerà (nei due giorni) un servizio per deposito biciclette, mentre quale rimessa per le automobili, serviranno i capannoni del nuovo Macello (Porta Grazzano).

Dopo il Carosello Storico tutti i Combattenti sono liberi di ritornare alle proprie sedi e domicili.

Seguono altre disposizioni di ordine interno.

L'adunata dei mutilati ed invalidi

La Sezione provinciale Mutilati ed Invalidi comunica a tutte le Sezioni e Sottosezioni del Friuli, l'ordine di servizio per lunedì 6 Ottobre:

Ore 8.30: Adunata per Sezioni e Sottosezioni in Via Dante (di fronte al Palazzo delle Scuole).

Ore 8.45: Partenza del corteo il quale per via Cavallotti, via Vittorio Veneto, si recherà in Piazza Vittorio Emanuele, dove vi sarà una brevissima sosta, durante la quale verrà apposta una corona di alloro ai piedi del Monumento al Padre della Patria. Il corteo quindi proseguirà per via Cavour e via Poscolle, sino al Piazzale XXVI Luglio, dove le Sezioni Mutilati si schiereranno in attesa dell'arrivo di S. M. il Re.

Ore 10: Arrivo di S. M. il Re alla Casa del Combattente — Scoprimento della targa della Vittoria — Omaggio dei Mutilati alla Augusta Persona del Sovrano.

Ore 11: I Grandi Invalidi di Guerra si raduneranno nel Giardino Ricasoli, (Giardino della Prefettura), dove S. M. il Re, li passerà in rivista.

Ore 12.30: I grandi Mutilati si raduneranno a banchetto all'Albergo Toppo in via Cavour, ospiti della Sezione Mutilati di Udine. Tutti gli altri avranno colazione gratuita in Castello.

Il Comando delle Schiere dei Mutilati è affidato al cav. Lorenzo Alciati.

Ore 14: Visita alla Fiera della Riconoscenza. Concerto bandistico in onore degli ospiti Mutilati della Provincia — Suonerà la Banda del Ricreatorio «Carlo Faccio» di Udine.

Ore 15: Adunata dei Mutilati in Piazzale XXVI Luglio di fronte alla Casa del Combattente per recarsi al Carosello Storico della Brigata Re.

Sezione «Nastro Azzurro»

Il programma già comunicato agli Azzurri resta variato in seguito al rinvio dello scoprimento del Monumento ai Caduti di Martignacco, rimandato al secondo giorno; lunedì.

Secondo giorno (lunedì) ore 10.50 — Ultimata la funzione dei Combattenti in Piazzale XXVI Luglio, sarà distribuita sul posto la colazione e alle ore 11.45 partenza per Martignacco con treno pronto sul Piazzale stesso.

Ore 15: Carosello storico.

INVITO AGLI INDUSTRIALI

L'Associazione Industriali Friulani, in occasione della visita alla nostra Città di S. M. il Re, invita gl'industriali a tener chiusi gli stabilimenti nella giornata di lunedì prossimo venturo, onde dar modo agli operai tutti di prender parte alle manifestazioni patriottiche che in questa occasione si svolgeranno.

Invita pure gl'industriali a trovar modo di compensare le ore di lavoro di tale giornata con la protrazione di un'ora al giorno di orario in questa e nella prossima settimana.

Si toglieranno certe indecenze?

In alcuni punti della città, per i quali sarà di passaggio il Re, vi sono alcune indecenti baracche di frutta ed altro che non fanno certo bella mostra. Crediamo che sarà cura dell'Ufficio di vigilanza di provvedere in proposito. Ciò si faccia almeno per i due giorni che S. M. si degnerà trascorrere tra noi.

Feste trecentenarie della Brig. Re

Il Ministero della Guerra, allo scopo di agevolare l'intervento ad Udine, nei giorni 5 e 6, per le Feste Trecentenarie della brigata «Re», a tutti gli ufficiali e militari di truppa che alla medesima appartennero, autorizza il rilascio di scontrini di viaggio a tariffa militare a tutti coloro che, comprovando con documenti di aver appartenuto ad uno dei Reggimenti della Brigata stessa ne facciano richiesta ai rispettivi Depositi od al Distretto.

Gli ufficiali sono invitati ad intervenire in uniforme.

LE DONNE DI UDINE PER LE CRAVATTE ROSSE

Hanno versato lire 100: co. Margherita Cavalli ved. di Trento — di Trento co. Carolina, Carlo e Francesco — R. Istituto Tecnico Antonio Zanon — Tullio co. di S. Vito al Tagliamento

Hanno versato lire 50: Teresa Rubini — Irma Burghart DallAcqua — Noemi Gaspari Bioggini — Margherita De Negri di Demetrio.

Hanno versato lire 30: co. Eleonora Freschi di Cucanea Sparavieri, Vuga Matteazzi Teresa — Pia e Anna Roselli — Conti d'Attimiz lire 40.

Hanno versato lire 25: Tellini, Canciani Maria — co. Lucia Toscano — Linsa de Buoi di S. Lorenzo — Salterio Emilia — co. Gabriella Beretta Orgnani — Zanuttini Clelia — Broili Salterio Giulia — Maria Margherita Menazzi — Ortensia Tremonti Mazzoli — Spezzotti Elisa — Amelie Leicht Gabrici — N. N. — March. Olimpia Urbanis-Mangilli — di Trento Beria co. Maria — co. Fedele di Strassoldo — D'Attimis Anna Volpe Pasini — Augusta Moro Foramitti — Mazzocca Vuga, Linussa Valussi Costanza — Miani Piccoli Maria — Teresina Miotti Tosolini — Maria de Stabile Giacomelli.

Hanno versato lire 20: Feruglio Giuseppina di Angelo — Alfonsina Levi Bellezza — co. Rosina de Puppi Paglieri — Fattorello Maria — co. Isolina Valentinis Ceconi — Antonietta Pasquale Zanon — Maria Piussi Levi.

Erminia Marchesi Cadel e Vittoria Businelli Stefanutti lire 15.

Hanno versato lire 10: Maria Casoli Fanna, Tivaroni Elena Perosa Cucchini — Dott. Fernanda Perosa in Simonetti — co. Bice Caiselli ved. Mucelli e Figlia. — Bertoli Anna Lire 5 — Lire 4845.

L'Apertura della grande Fiera

Sabato 4 corr. alle ore 14 in Piazza 20 Settembre presenti le autorità, seguirà la apertura della prima grande Fiera di Riconoscenza, indetta a favore dei mutilati ed invalidi del Friuli. Alle 8.30 della sera sulla stessa piazza illuminata, si svolgerà un concerto bandistico.

I biglietti saranno posti in vendita al solito prezzo di UNA lira per ogni tre, e i chioschi per la vendita, oltre che sulla piazza XX Settembre, saranno collocati anche in altre vie della città.

I MAESTRI DI UDINE alla FIERA della RICONOSCENZA

Un regalo veramente pratico e di alto significato educativo hanno fatto i maestri del comune di Udine alla Fiera della Riconoscenza. Essi hanno offerto un libretto della Cassa di Risparmio di Udine di lire 500 (cinquecento) intestato «Riconoscenza», accompagnato dalla dedica: *„Con l'augurio che il vincitore v'aggiunga i suoi risparmi"*.

LA RICONOSCENZA DEI MAESTRI ALLOGLOTTI

Riceviamo:

Udine, 30 settembre.

I maestri alloglotti che frequentarono il corso speciale di coltura, prima di separarsi, inviano ancora una volta i loro saluti e più cordiali; ringraziamenti al sig. comm. cav. Enrico Morpurgo per la sua gentilezza la sua inaspettata cura e benevolenza durante il loro soggiorno in questa nobile città. Altrettanto infinite grazie ai suoi professori: comm. Marchet, Orio, prof. Perale e prof. Lami, i quali hanno saputo in questo breve tempo con la loro scienza e con ammirabile chiarezza di eloquio ammaliare l'animo di tutti i frequentanti il Corso.

Così pure rimarrà sempre in grata incancellabile memoria il sig. Ispettore Toncati il quale ha giornalmente onorato il corso con la sua presenza amorevole.

A nome di tutti i colleghi:

A. Ferlat
maestro a Merna

LE SCUOLE E IL SERVIZIO MIL.

Si comunica dal Preside del R. Istituto Antonio Zanon la seguente circolare: «Il ministro P. Istruzione: «Avverte che prestazione servizio militare dovrà essere considerata motivo attendibile per iniziare o riparare esami in città dove si presta servizio o in città viciniore; e che militari dovranno avere precedenza sugli altri per chiamate prove orali».

IL CLUB CICLISTICO UDINESE

Apprendiamo con vivo compiacimento che la presidenza onoraria del Club ciclistico Udinese offerta ad unanimità al dott. Bonaldo Muratti è stata da questi accettata.

All'egregio dott. Muratti ed al giovane Club i nostri auguri di nuove brillanti affermazioni.

I FERROVIERI FASCISTI

Ebbe luogo l'altra sera una adunanza, sotto la presidenza del capostazione titolare cav. Vitano. Vengono respinte le dimissioni del segretario sezionale geom. Valentino Simonetti, concedendo allo stesso una licenza fino al termine della sua missione a Gorizia, e viene approvato un ordine del giorno, con il quale, si propone: di svolgere intensa azione nella riunione dei Segretari Sezionali del Compartimento di Trieste, per la nomina del nuovo delegato compartimentale, intesa a valorizzare la Sezione di Udine soprattutto nei riguardi dell'atteggiamento assunto nel Congresso di Cremona ed alla sua importanza fra le Sezioni del Compartimento; 2. di reclamare un congruo numero di rappresentanti in seno alla Commissione di Categoria, di nuova nomina; 3. che il futuro delegato Compartimentale ed i rappresentanti di Categoria vengano scelti fra elementi competenti e che diano serie garanzie di saper assolvere il compito loro affidato.

NOMINA AI FERROVIERI EX COMBATTENTI

Nella assemblea generale del «Gruppo Ferrovieri Combattenti», vennero eletti alla unanimità: Presidente: Da Comm Valentino — Segretario: Spitoni Aldo — Cassiere: Dolce Luigi — Consiglieri: Carlozzi Francesco, Cuzzi Ettore, De Wracchien Ettore, Gabrielli Angelo, Galeazzo Antonio, Munaretto Angelo. Quale fiduciario per il personale viaggiante: Fantini Eugenio, per quello della Trazione: Pezzin Antonio.

Adunata di Giovani Esploratori

Si è tenuta, sotto la presidenza del Commissario superiore ing. cav. uff. conte Lionello Leskovic, una apposita riunione per organizzare un'adunata di Esploratori in Udine nell'occasione della venuta di S. M. Intervennero all'adunanza anche il vice-commissario della Sezione ed i commissari di Gorizia, Trieste, Cividale, Martignacco, Tolmezzo, e Gemona. Fu deliberato di organizzare una adunata di giovani Esploratori non numerosa, ma con la partecipazione di tutte le Sezioni anche lontane.

Motocicletta contro un carro nei pressi di S. Caterina

Iersera è avvenuta una gravissima disgrazia nei pressi del passaggio a livello di S. Caterina, lungo la strada nazionale per Venezia.

Il carrettiere Antonio Moro fu Angelo di anni 54 di Campoformido, verso le 20 si dirigeva, con un carro trainato da un cavallo, alla propria abitazione. A un tratto sentì avvicinarsi a forte andatura una motocarrozzetta e poi la vide cozzare contro il carro. Infatti il motociclista Giovanni Populin di Luigi d'anni 23 di Azzano Decimo, ov'era diretto, per l'oscurità, non s'avvide del carro e lo investì nella parte posteriore.

La macchina rimase conficcata sotto il carro ed il Populin fu lanciato violentemente sopra al motociclo travolgendo nella tragica parabola il Moro, tanto che ambi precipitarono nel fossato laterale.

I feriti furono raccolti e trasportati all'Ospedale Civile con automezzo, dal aviatore del vicino Campo signor Tomaso Debia. Al Moro furono riscontrate escoriazioni ai piedi e al capo, e contusioni all'emitorace, guaribili in una quindicina di giorni; il Populin invece ha riportate varie ferite e versa in gravi condizioni essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale.

I DEL FATTO DI CAMPOROSSO

L'autopsia della Schubla

Abbiamo narrato l'altro ieri che a Camporosso (Val Canale), certo Paolo Schubla era stato aggredito e percosso da due individui, i quali lo avevano ridotto in tal modo, tanto che dovette essere trasportato all'Ospedale, dove poco dopo moriva.

Ieri seguì l'autopsia del cadavere. I sanitari hanno escluso che lo Schubla abbia riportato colpi da pugnale e sulle cause della morte si sono riservati il giudizio.

ECLITE TRUFFE SPAGNOLE

Ogni tanto si ripetono questi tentativi di truffe spagnole, destinati per lo più a rimanere «tentativi» essendo ormai la gente scaltrita. Ad ogni modo non è male avvertire che in questi giorni numerosissimi cittadini facoltosi hanno ricevuto dalla «Espana» la solita lettera di un tale che trovandosi in prigione per debiti, chiede aiuto per entrare in possesso di una somma che si trova, con la figlia di 16 anni, fortuna chiusa in un baule che trovasi in deposito in una stazione della Francia.

Per far questo, il destinatario dovrebbe recarsi in Spagna con un discreto gruzzolo per pagare le spese del processo, e ritirare la valigia, che contiene uno cheque di franchi.

Del tesoro se tutto andasse bene riceverebbe un terzo.

FIORI D'ARANCIO

— La gentilissima signorina Emma Torossi realizzava il suo sogno d'amore andando sposa al sig. Gino Rutter. Dopo un sontuoso rinfresco la coppia felice partì per il tradizionale viaggio di nozze.

Agli sposi pervennero da amici e parenti ricchi doni, numerosi telegrammi e fiori a profusione. Vivi auguri.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

STASERA, l.a DEL «RIGOLETTO»

Questa sera, dunque, avremo la prima rappresentazione del «Rigoletto» col celebre baritano Carlo Caleffi, il più superbo interprete dell'infelice personaggio immortalato dalla sublime musica verdiana. Questo solo nome è garanzia di successo, ma accanto al grande artista vediamo la signorina Alba Damonte (Gilda) simpaticamente nota per la bella esecuzoine che fece due anni or sono della «Sonnambula», e il giovane e apprezzato tenore Mario Solari che ebbe già occasione di cantare alla Scala.

In quanto al maestro cav. uff. Piero Fabbroni basti dire che il suo nome è caro ormai agli udinesi che in lui ammirano un «mago della bacchetta».

Come dicemmo, dovendo il comm. Galeffi raggiungere Bologna lunedì 6 causa gli impegni assunti per la grande stagione al «Comunale» col «Nerone», avremo due uniche straordinarie rappresentazioni di «Rigoletto» questa sera e domenica.

La prova generale ha dato iersera affidamento della grandiosità dello spettacolo. Ricordiamo che sabato 4 avremo la prima de «La Boeme».

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Da questa sera si proietterà l'eccezionale film patriottica «La leggenda del Piave» pagina grigio - verde del comm. E. A. Mario, ricostruita per lo schermo da M. Negri. Il più grande avvenimento Cinematografico.

CINEMA - TEATRO EDEN. — Stasera prima del 5. episodio «I capelli Magici» dela più grandiosa film del mondo con bestie feroci. Questo è il penultimo episodio di questa eccezionale film che ogni sera chiama numeroso pubblico per la spettacolosa immensità di mezzi adoperati sia materiali come finanziari per la sua messa in scena. Completerà lo spettacolo una comicissima in due atti «Romanzo d'amore di Mabel» interpretata dalla celebre troupe acrobatica Mach-Sennet.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — «Il Tulipano nero», l'interessante capolavoro storico tratto dal romanzo omonimo di Alessandro Dumas, si ripete anche stasera.

Questo eccezionale film raffigura un episodio della lotta in Olanda fra i fratelli De Witt e gli Orange. — Quanto prima «Avventura pericola» l'ultima grande film in serie edito dalla Casa Universal.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà domani, venerdì, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 20.30 alle 22:

1. Greg — Marcia Trionfale
2. Tshaikowsky — Andante Cantabile
3. Ponchielli — Fantasia «Gioconda»
4. De Nardis — Scene Abruzzesi
5. Verdi — Sinfonia «Giovanna d'Arco»

ULTIMA ORA

Brevi note di politica interna

Pare che S. E. l'on. Mussolini, nel breve soggiorno che farà a Milano, per dove è partito da Roma ieri, pronuncierà un discorso politico. Infatti, egli accettò l'invito d'intervenire ad un ricevimento che l'Associazione costituzionale milanese darà in suo onore, ed ha manifestato anzi l'intenzione di pronunciarvi un discorso. Ora, poichè la Costituzionale milanese è una delle più antiche Associazioni liberali d'Italia, si prevede che il Presidente dei ministri avrà modo di toccare in questo discorso dei rapporti tra il partito liberale ed il Governo.

***

Intanto, i giornali romani continuano sul tema del Congresso liberale di Livorno, dal quale ci separano tre soli giorni. Se ne occupano la «Tribuna» — passando in rassegna quanto è stato scritto finora sul Congresso medesimo (colonne sopra colonne!....); il «Giornale d'Italia» che trova modo di stendere altre disquisizioni sul partito liberale e i suoi doveri nell'ora presente, e conclude:

«Il congresso — conclude il giornale — dirà come il partito liberale vuole che l'Italia sia governata. Ma in ossequio ai principi del liberalismo, non può dimenticare che l'organo di discussione politica capace di giudicare un ministero è il solo Parlamento, e non può quindi non tener presente in base a questi concetti i limiti della sua competenza».

L'on. Lanzilio, invece, sul «Popolo d'Italia» stampa un articolo che ammonsice i liberali ad essere molto guardinghi, perchè il fascismo, boicottato dai liberali, accelerebbe il processo di assorbimento delle grandi correnti lavoratrici.

***

Intanto, i liberali delle singole città tengono riunioni preparatorie al Congresso e votano ordini del giorno per tracciare la via ai singoli delegati. La sezione romana dice loro «di sostenere che venga conservata al governo nazionale la piena e leale collaborazione del partito liberale».

Quella di Piacenza delega ai propri rappresentanti di unifomrare ogni loro sforzo deliberativo a che «dal Congresso di Livorno sorga riconsolidata l'unità del partito in una dignitosa autonoma».

Cameratismo anglo italiano tra i combattenti del Piave

ROMA, 1 — Il colonnello Sielet, capo della Missione militare inglese venuta in Italia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti inglesi sul Piave ha inviato al Ministro della Guerra generale Di Giorgio, il seguente telegramma:

«*I veterani della Settima Divisione britannica, celebrando i commilitoni caduti sul Piave in una fraterna emulazione di valore e di sacrificio coi loro commilitoni italiani, desiderano esprimere la loro ammirazione e gratitudine a Voi come Ministro della Guerra e come Comandante glorioso del 27.o Corpo d'Armata*».

Il generale Di Giorgio ha così risposto:

«*Il ricordo delle giornate memorabili del dicembre e gennaio 1917 nelle quali la valorosa Settima Divisione britannica operò a stretto contatto col mio 27.o Corpo l'Armata è sempre vivo nel mio cuore; sono profondamente grato a Lei che venendo a onorare i valorosi camerati caduti in Italia, ha voluto rievocare questo ricordo*».

La missione delle scuole italiane all'estero

ROMA, 1 — Il Presidente del Consiglio ha inviato a tutti i direttori delle scuole italiane all'estero il seguente telegramma: «All'inizio dell'anno scolastico mi è gradito rivolgere il mio saluto alle autorità insegnanti e agli alunni delle scuole italiane all'estero, cui nel nome della Patria e del Re è affidata l'alta missione di tener vivo il sentimento italiano e di adoperare a sempre più intensi rapporti la cultura con i paesi stranieri.

Verso l'arbitrato generale e la riduzione degli armamenti

GENOVA, 1. — Oggi l'Assemblea della Società delle Nazioni, in seduta plenaria, ha esaminato il progetto definitivo di protocollo per l'arbitrato, per la sicurezza e per la riduzione degli armamenti presentato dal relatore della prima Commissione signor Politis e dal relatore della terza signor Benes.

Parecchi furono i discorsi, tutti favorevoli. Parlarono il delegato olandese London, il delegato francese Briand — che si dichiara pronto ad approvare e firmare il protocollo senza riserva alcuna a nome del proprio Governo; Lord Parmoor delegato inglese, il nostro delegato senatore Sciaolia, il delegato spagnuolo Quinoney da Leon, il delegato belga Hymans. I discorsi furono tutti applauditi, in modo particolare quello dell'on. Scialoia. — Numerosi altri oratori già inscritti parlarono nella seduta ripresa a notte. La approvazione del protocollo è sicura. Esso costituisce un grande passo verso la diminuzione, se non la scomparsa, delle guerre.

I grandi dibattiti al Parlamento inglese

LONDRA, 2. — Nella seduta di ieri la Camera dei Comuni ha respinto con 291 voti contro 124 una mozione presentata dai deputati dell'Ulster contro il progetto di legge relativo alla fissazione della frontiera fra l'Irlanda del Nord e l'Irlanda del Sud.

Una grande battaglia in corso dinanzi a Shangai

LONDRA, 1. — Il «Daily Express» ha da Shangai che un violento combattimento si svolge sotto le mura della città, i cui difensori indietreggiano. Le perdite sorpassano sinora i tre mila uomini da ambe le parti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 875 a 890; Belgio da 110 a 112; Francia da 120.75 a 121.25; Londra da 101.50 a 102; New York da 22.75 a 22.90; Svizzera da 433 a 435; Berlino da 538 a 548; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 68 a 68.40; Ungheria da 0.0295 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 31 a 31.25.

Rendita 82.95, consolidato 98.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 121.05; Svizzera 434.25; Londra 101.90; New York 22.84; Berlino 543; Vienna 0.0323; Bucarest 11.25; Belgio 110.60; Spagna 305; Praga 68.15; Budapest 0.0303.

Rendita 82.10, consolidato 98.55.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 1 ottobre: corso medio 82.82; Milano 82.75; Roma 82.75.

Per i possessori di buoni triennali e quinquennali

Per i buoni triennali e quinquennali rimborsabili al 1 ottobre corr., il Ministro delle Finanze ha disposto che i buoni stessi presentati per il tramutamento in obbligazioni 4.75 per cento godano l'agevolezza concessa in passato per le rinnovazioni dei buoni triennali e quinquennali con altri di eguale durata e cioè, che l'interesse sulle obbligazioni 4.75 per cento venga compiuto il 1 ottobre anche se il buono triennale o quinquennale scaduto viene presentato posteriormente per la sostituzione in tali obbligazioni purchè non dopo il 31 ottobre.

Inoltre, un decreto del Ministro delle Finanze entrato in vigore dal 1 ottobre, stabilisce che i buoni triennali e quinquennali di scadenza al 1 aprile 1925 potranno essere accettati alla pari in pagamento di corrispondenti obbligazioni 4.75 per cento. In tal caso i buoni verranno presentati senza la cedola maturante al 1 aprile 1925, venendo le obbligazioni consegnate a loro volta senza cedola di tale scadenza in guisa da eliminare ogni conteggio di interessi.

I buoni quinquennali che scadranno dopo il 1 aprile 1925 potranno essere accettati in pagamento di obbligazioni 4.75 per cento nel modo sopraindicato, ma al presentatore sarà corrisposto in contanti un compenso per la differenza degli interessi maturati sui buoni medesimi dal 1 aprile 1925, fino alla data del rimborso dei buoni in confronto con gli interessi che verranno percepiti sulle nuove obbligazioni. Sino a nuova disposizione tale compenso è fissato nelle seguenti misure: Buoni scadenti al 1 ottobre 1925 lire 0.12 per cento; id. scadenti al 1 aprile 1926, 0.24 per cento; id. scadenti al 1 ottobre 1926, 0.36 per cento; id. scadenti al 1 aprile 1927, 0.47 per cento; id. scadenti al 1 ottobre 1927, 0.58 per cento.

DIVIETI DI IMPORTAZIONE E DI ESPORTAZIONE. — La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze ha formato le nuove tabelle delle merci di vietata importazione ed esportazione ed ha emanato le norme relative, visibili negli uffici camerali.

Le domande di deroga ai divieti continueranno ad essere trasmesse al Ministero col tramite e col parere delle Camere di Commercio.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Notizie in breve

— S. E. L'ON. MUSSOLINI è partito per Milano, e non farà ritorno a Roma fino a lunedì 6. Per giovedì, 9 è convocato il Consiglio dei ministri.

— LA CONVOCAZIONE DI WASHINGTON per le otto ore di lavoro, secondo istruzioni mandate dall'on. Mussolini al Delegato italiano presso l'organizzazione internazionale del lavoro, nella Società delle Nazioni, sarà ratificata dall'Italia, perchè lo sia e venga applicata anche dai principali paesi industriali d'Europa.

— DI UNA GRANDIOSA MOLE LITTORIA da erigersi in Roma S. E. l'on. Mussolini ha esaminato ieri il progetto, presentato dall'architetto N. Paloni ed esposto in una sala del Palazzo Chigi. S. E. volle rendersi conto di tutti i particolari, discutendone coi progettista e coi tecnici; e in fine ha manifestato la sua piena approvazione.

— IMPONENTI ONORANZE FUNEBRI furono rese ieri a Torino alla salma del deputato fascista Mario Giorda. Molti deputati e parecchi senatori vi parteciparono. Una grande corona di fiori mandò anche S. E. Mussolini. Disse gli elogi dell'estinto il cav. Colisi Rossi che, ai funerali rappresentava il Direttorio nazionale del Partito Fascista.

Amministrazione Provinciale del Friuli

Reale Commissione Straordinaria

AVVISO

In seguito alla 21 estrazione delle obbligazioni provinciali emesse dall'ex Provincia di Gorizia nell'anno 1902, seguita oggi 1 ottobre 1924 alle ore 10 antimer. negli uffici dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, sortirono le seguenti obbligazioni:

N.		Cor.		L.
N. 277	da Cor.	2000	—	L. 1200
» 50	»	2000	—	» 1200
» 340	»	2000	—	» 1200
» 91	»	1000	—	» 600
» 235	»	1000	—	» 600
» 93	»	200	—	» 120
» 85	»	200	—	» 120
» 202	»	200	—	» 120
» 240	»	200	—	» 120
» 8	»	200	—	» 120
» 174	»	200	—	» 120

Tali obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale a partire dal 1 gennaio 1925 verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti sino al 1 Gennaio 1925.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - versato L. 255.000.000 -
Riserva ordinaria L. *10.000.000*

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico
BANCO ITALO - EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah
BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1924

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	65.414.123,48
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	132.445.435,26
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	603.520 740,24
Portafoglio incasso	»	70.346.109,28
Titoli di proprietà	»	128.825.420,40
Partecipazioni Bancarie	»	49.928.195,60
Partecipazioni Diverse	»	15.365.980.58
Riporti	»	112.128.604,54
Conti correnti garantiti	»	27.039.642,37
Correntisti - saldi debitori	»	182.939.902,82
Debitori per accettazioni	»	64.836.278,55
Conti diversi — saldi debitori	»	9.522.414,72
Mobilio e impianti	»	1,—
Debitori per avalli	»	109.822.150,66
	L.	1.612.164.958.45

Conti d'ordine:

Voce		Importo
Valori in deposito a garanzia	L.	80.984.588,96
Valori in deposito a custodia	»	361.204.660,94
Valori in deposito a cauzione servizio		5.022.800.—
Depositari di valori	»	134.295.940. —
Totale	L.	2.193.672.948,35

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	300.000 000.—
Riserva Ordinaria	»	10.000.000.—
Depositi fiduciari	»	95.563.080,83
Correntisti - saldi creditori	»	880.511.906,34
Cedenti effetti all'incasso	»	70.346 109.25
Conti diversi - saldi creditori	»	28 957.293.61
Assegni circolari	»	37.134.793,35
Assegni in circolazione	»	6.857.602.14
Accettazioni per conto terzi	»	64.836.278.55
Avalli per conto terzi	»	109.822.150 66
Avanzo utili precedente esercizio	»	2.417.478,96
Utili del corrente esercizio	»	10.717.818.98
	L.	1.612.164.958.45

Conti d'ordine:

Voce		Importo
Depositanti di valori	»	447.212.049.90
Valori presso terzi	»	134.295.940.—
Totale	»	2.193.672.948,35

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI

La Direzione Centrale: SOLZA — D'AGOSTINO

Per il Contabile Generale: E. PIZZOLI

Tutte le operazioni di Banca.

UN INCONVENIENTE FERROV.
I reclami della Camera di Comm.

In seguito alla recente disposizione delle FF. SS. colla quale da ieri 1. ottobre, vengono esclusi dal diretto 509 (in partenza la Carnia alle ore 19.14) i viaggiatori non provenienti da Tarvisio, la Società Veneta ha disposto — fino a nuovo avviso — l'effettuazione di un treno merci con viaggiatori in partenza da Villa Santina alle ore 16.45, da Tolmezzo alle 17.20, in coincidenza a Carnia con l'accelerato 505 che parte da quella stazione alle 18.10, arrivando a Udine alle 19.20.

La Camera di Commercio appena informata della cosa ha subito telegraficamente richiesto l'interessamento della direzione delle Ferrovie.

E' sperabile che venga concessa la facoltà di viaggiare in terza classe per i viaggiatori dalla Stazione della Carnia a Udine, dando così modo di posticipare la partenza di Tolmezzo di un'ora.

La Camera di Commercio ha poi interessato la Direzione delle Ferrovie per l'aumento della dotazione di carri merci sulla linea Villa Stazione per la Carnia, la cui deficenza danneggia fortemente il commercio della regione.

CENA D'ADDIO

Ieri sera al Ristorante «Manin» i medici ospedalieri hanno offerto un pranzo d'addio al dott. Francesco Venier il quale, dopo quattro anni di permanenza all'ospedale Civile di Udine quale assistente effettivo del prof. Azzo Varisco, ci lascia per trasferirsi a Maniago, luogo da lui scelto per svolgere la sua intelligente attività.

Allo spumante il dott. Benedetti, portò al collega il saluto augurale a nome di tutti i suoi amici e ammiratori, esaltando le sue doti non comuni nel campo medico-chirurgico, additandolo quale esempio per la sua profonda coltura che con lo studio indefesso, cerca di renderla sempre più vasta per il bene dell'umanità.

Al chiaro dottore, che tante simpatie e benemerenze ha incontrato anche fuori della cerchia dei suoi amici, vadano i nostri auguri.

PER L'ONOMASTICO DEL CAPO GESTORE PROVINC.

L'altro ieri ricorreva l'onomastico del sig. Chiumarullo cav. Michele, capo Gestore alla P. V. Gli impiegati ed addetti all'ufficio, gli offrirono un bel mazzo di fiori, quale attestazione di simpatia e riconoscenza per l'opera di bontà e di giustizia che va esplicando nell'esercizio delle sue funzioni. Alle belle parole rivoltegli all'atto della consegna dei fiori, rispose il cav. Chiumarullo, ringraziando, intrattenendosi affabilmente coi suoi dipendenti facendo loro comprendere che i servizi danno maggior reddito quando il personale adempie concorde e scrupolosamente il proprio dovere.

L'egregio sig. Capo Gestore invitò poi i suoi dipendenti a trascorrere un'ora assieme in buona armonia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità — In morte di Bartolini Feruglio Giulia: co. Ugo Bellavitis e consorte 10.

ECHI DI UNA QUERELA

Abbiamo dato ieri, ampio resoconto della querela Marcovich-Artuso, alla Pretura del I. Mandamento, risoltasi di comune accordo fra le parti. Poichè nel riferire le modalità dell'accordo incorremmo involontariamente in qualche inesattezza, pubblichiamo oggi, corretta, quella parte del verbale. In essa «il sig. Artuso dichiara che gli apprezzamenti contenuti nell'articolo pubblicato sul «Lavoratore Friulano», del 9 agosto 1924 e tolti da un altro giornale — gli sono risultati, in seguito ad autorevoli informative, inesatti e non conformi a verità.

Chiarisce che nella seconda parte di tale articolo non ha voluto riferirsi al signor Marcovich al quale attesta la stima e il rispetto dovutogli per la sua condotta in ogni occasione; ma che intendeva soltanto sostenere la tesi della maggiore restrizione dei requisiti per l'ammissione alla Associazione dei Combattenti con la conseguenze esclusione di quanti fanno parte attualmente dell'Associazione senza averne i titoli restrittivi giustamente definiti nel progetto di nuovo statuto o ne siano altrimenti indegni».

BENEFICENZA

OSPIZIO MARINO FRIULANO: Dott Giuseppe del Gos di S. Maria la Longa, per sottoscrizioni L. 200; Sindaco di Reana del Rojale per oblazioni 122; dott. Federico Cimatti di Zoppola, 4.a offerta 110; dott. Emilio Beviglia di Medea per sottoscrizioni L. 85.

CONSORELLE ROSARIE: Don Antonio Mondolo L. 25; Pitter Matilde 100; Don Carlo Dell Mea 350.

ORFANI DI GUERRA: Giovanni Pelizzo 250; in morte di Elio Comuzzi di Lestizza: Egidio Ermacora 25; di Caterina Barittussio ved. Paganini: co. Giuseppe G. B. Valentinis 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA': in morte Luigi Mantovani: Antonio Brandolini 5; di Pietro Mansutti: famiglia Massa Domenico 10; Grigni Clinio in occasione del suo trasferimento a Belluno. 200.

Nel mondo degli affari

COSTITUZIONE DI SOCIETA' — Con atto 29 agosto 1924, rogiti notaio Moro di Arta i sigg.: Martinis Mario di Samuele e Rossi Lodovico Giosuè di Luigi, domiciliati in Arta, costituirono tra loro una Società in nome collettivo, avente per oggetto il commercio e la lavorazione del legno, con sede legale in Caneva di Tolmezzo, sotto la ragione sociale «Martinis e Rossi»; durata di anni 5 dal suindicato giorno. Capitale sociale lire 36.000, conferito in parti eguali dai due soci.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA' — Con atto 30 agosto 1924, rogito Notaio Moro di Arta, i signori Conte Galileo di Pietro-Antonio e Norsa Ettore fu Michele di Tolmezzo, dichiararono sciolta la Società in nome collettivo tra essi costituita, sotto la denominazione «Fabbrica Elettrica Casse Imballaggio (Fecit) Ing. Conte e Norsa» con sede in Tolmezzo.

AUMENTO DI CAPITALE — Con delibera della assemblea straordinaria della società in accomandita semplice «Cementi del Friuli» con sede in Udine, fu votato all'unanimità il raddoppiamento del capitale sociale, da lire 3.600.000 a lire 7.200.000.

Osservazioni, critiche ecc.
Sulle sigarette «Eva»

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera aperta, diretta all'Intendente di Finanza:

« Ill.mo sig. Intendente di Finanza

Ci sia permesso di chiedere alla S. V. On. le ragioni per le quali a Udine, che non è un villaggio, una semplice borgata, non sia possibile avere da alcuna rivendita tabacchi le nuove sigarette «Eva», che i più ostinati fumatori riconoscono (finalmente) ottime e che figureranno fra le migliori sigarette estere. A Treviso, a Venezia, Milano e Trieste da qualche mese già sono in vendita al pubblico fumatore; perchè il magazzino monopoli industriali di Udine si trova sfornito?

C'è dell'altro da rilevare! Cosa strana ed incomprensibile! Si varchi l'iniquo vecchio confine al Judrio, e basterà per poter acquistare alla prima rivendita un trinciato dolce di taglio fine eccellentissimo, ciò che non si può trovare nè a Udine, nè in alcun Comune della vecchia Provincia. Non basta: quali ragioni impediscono che anche a Udine sia concessa la rivendita delle sigarette «Sport», «Drama», ecc., dei trinciati che si vendono nei comuni facenti parte del goriziano e che fanno parte della nostra provincia? E tale concessione dovrebbe essere allargata a tutti i Comuni della Provincia, o non trova ragione di sussistere, come non ci può essere alcun'altra ragione di speciale riguardo per i nuovi comuni venuti a formare la provincia del Friuli.

Come provvederà, la S. V. Ill. in qual modo ed in quale epoca ad eliminare tale antipatica disparità fra fumatori della stessa provincia? Per quanto tempo ancora dovremo ricorrere ai ferrovieri ed amici per ottenere un po' di miglior tabacco? Noi supponiamo che allargata la concessione della rivendita dei tabacchi della Venezia Giulia, tutta la provincia del Friuli, l'amministrazione non subirà alcun danno...

Ad ogni modo è desiderio dei fumatori che non esista più neppure per loro l'iniquo... vecchio confine.

Ill.mo sig. Intendente, voglia accogliere le nostre osservazioni e benevolmente esaminarle.

Molti impiegati del Viale Staz.

IL FOSFORO

è un componente essenziale del vostro organismo. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti neurastenia, impotenza, ecc. Si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso manca. Il fosforo, in forma di SIROFOSFIT è il rimedio più apprezzato da tutti, è un preparato di grato sapore, che trovasi dappertutto. — Dep. Udine: Filipuzzi — Gorizia: Pontoni.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

28ENNE ottime referenze, cauzione, cerca posto, come fattorino, magazziniere od altro impiego, fiducia. Scrivere Avviso 98 A Unione Pubblicità. Udine.

FITTI

STANZA ammobigliata 2 letti, uso cucina, qualsiasi posizione città cerco. Rivolgersi avviso 9. Un. Pubblic. Udine.

CONIUGI distinti cercano ampia stanza matrimoniale ammobigliata, bella posizione. Rivolgersi: Avviso 7, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI distinti cercano alloggio vuoto o ammobigliato. 6 o più ambienti, libero subito. Rivolgersi: Avviso 8, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI grande cantina sotterranea e magazzino fuori porta. Rivolgersi Avviso 10. Un. Pubbl.

PROFESSORE solo cerca, presso famiglia distintissima camera preferibilmente centrale Scrivere Avviso 9 A. Un. Pubbl.

CERCASI camera matrimoniale ammobigliato uso cucina possibilmente centro Rivolgersi Nicresini, Industria della Seta.

COMMERCIALI

CAPITALI disponibili, mutui qualunque quantitativo. Agenzia Asquini. Via Gemona 3 c.

OCCASIONE causa malattia vendo Motoref, Garlastelli spinto da corsa, telaio basso, forte, cerchioni piatti, camere d'aria nuove Scrivere Avviso 96 Unione Pubblicità. Udine.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

FABBRICA Lisciva liquida Acherina, la prima, la più antica, più importante, introdottissima. Premiata Grande Fabbrica di Inchiostri e Colla, rinomatissimi. Importante Fabbrica dolciumi, Commercio rilevante, cospicuo articoli scelti. Tutto avviatissimo, in piena efficienza, cedesi a buone condizioni, per ritiro. Sicuro ottimo affare. Adriano Tamburlini, Udine (viale Duolo, 34).